

l'Unità vacanze

Spiaggia, pesce e «brodetto» A San Benedetto tutto fa capo al mare

Il più celebre altopiano del Sud

La Sila: il paradiso più verde d'Italia

Basta percorrere 45 chilometri per giungere a 1400 metri di altezza - Lepri, beccacce e trote - Abeti e pini secolari

Dal nostro inviato
VILLAGGIO MANCUSO
(Sila Piccola), luglio.

La Sila è grande, maestosa. Si estende per 1.700 chilometri quadrati, ed è posta a 1.400 metri di altezza. È un maestoso altopiano di granitiche rocce, contornato da pini centenari e verdi pascoli, chiazziati qua e là di alcuni laghi artificiali: Lago Arvo, Lago Cecita, Lago Ampolino. Si divide in Sila Grande, Sila Piccola e Sila Greca. Oggi, il nostro itinerario è la Sila Piccola.

Il nostro viaggio inizia da Catanzaro, e ci inerpichiamo lungo la 109 bis per giungere a Taverna, patria di Mattia Preti, uno dei più vivaci pittori del seicento. Chi ama l'arte, può trovare nella vecchia chiesa dei Domenicani alcuni dei suoi dipinti pregevoli. Altre pregevoli opere dell'arte locale si trovano nella Chiesa di Santa Barbara ed in quella di Santa Maria Maggiore. È un angolo poco conosciuto della Calabria, che purtroppo e correnti turistiche non tengono in considerazione.

Immediatamente sopra Taverna imbocchiamo la S.S. 179 che ci porta ad Albi, piccolo centro arroccato lungo i pendii della Sila, e poi a Villaggio Mancuso, posto nel cuore del gran bosco della Sila. Abbiamo appena percorso 45 chilometri e già siamo saliti da 300 metri sul livello del mare a 1.400 circa. Dietro abbiamo lasciato la città col suo rumore e il suo ritmo infernale, e siamo giunti, dopo aver percorso un po' di tornanti, in mezzo ai pini, che i raggi del sole non riescono a penetrare. Qua e là alcuni greggi pascolano; l'aria è salubre, tonificante.

Siamo quindi a Villaggio Mancuso. Sorto nel 1931, non è molto cambiato da allora. Vi sono alcuni villini, casotti di legno, alberghi, ristoranti, piscine, cinema e campi di gioco (calcio, pattinaggio, pallacanestro, tennis). Più in là, a nemmeno due chilometri troviamo Villaggio Racisci che ha le stesse caratteristiche del Mancuso, e poi il Roseto, un albergo tipo americano, decentrato in villini per le famiglie.

Gli alberghi, qui, sono di seconda categoria, e i prezzi oscillano dalle 1.600 lire alle 2.900. Se poi vogliamo goderci un po' di brezza lacustre, possiamo spostarci verso Trepidò, proprio a ridosso del Lago Ampolino. Qui i cacciatori si dedicano alla caccia delle lepri e delle beccacce, e i pescatori alle trote del lago, che sono le più rinomate del meridione.

La Sila Piccola è un angolo incantevole della Calabria. Da pochi conosciuti. Gli assidui frequentatori sono coloro i quali si trovano nella possibilità di spendere, mentre la gran massa ne è esclusa. Solo nelle domeniche e nei giorni festivi la Sila si popola, si vivifica. Sono comitive di giganti i quali, noleggiando un autobus, con poca spesa, riescono a trascorrere una giornata di svago, nel «verde paradiso d'Italia».

Antonio Gigliotti

Tutto sulla Sila

Alberghi

Villaggio Mancuso: (m. 1.320 s.l.m.)

Grande Albergo delle Fate camere 62 letti 101. Albergo di 2. categoria. Con ristorante.

Camera a 1 letto: con bagno 1.700; senza bagno 1.100.

Camera a 2 letti: con bagno 2.780; senza bagno 1.800.

A questi prezzi aggiungere imposta di soggiorno lire 80, servizio 20% e imposta entrata 1%.

Villaggio Roseto: gestito dal C.T.G. con villini ristorante e bar. Prezzi identici a Villaggio Mancuso.

Villaggio Racisci: (m. 1.320 s.l.m.)

Albergo Brutium: camere 24, letti 45 con ristorante.

Albergo di 2. categoria. Identici prezzi di Villaggio Mancuso.

Ristorante «Il Ragno d'Oro» (Villaggio Racisci).

Ristorante «Il Roseto» (Villaggio Roseto).

Gastronomia

Il piatto più caratteristico è il «Morzeddu» ammannito con frattaglie di maiale ed interiora di vitello, condito con sugo di pomodoro abbondantemente cosparsi di pepe rosso piccante e servito nella pitta (tipo di pane a forma di torta). Gli arrosti sono di vitello, maiale e capretto. Ottimi i piatti preparati con la cacciagione e ottimi i funghi «rosati» e «porcini». Tra le carni insaccate tipica è la «sopressata», mentre buoni sono i «buttiri» e le provole formate dai centri della Sila Piccola. Tra i vini da ricordare il «Sambianino», il «Citrò», il «Carro», il «Lammetino», il «Nicastrese», il «Borgese», il «Palermite», nelle diverse qualità. Molti di questi vini sono forniti in bottiglie etichettate.

Manifestazioni

A Villaggio Mancuso (in agosto-settembre) «Mostra Bottega dell'Artigianato»: esposizione, vendita dei prodotti dell'artigianato artistico calabrese. Prima quindicina mese di settembre «Festival Regionale del Costume e del Folklore calabrese»: esibizione dei gruppi folkloristici della regione e sfilata per le vie del villaggio.

La migliore zuppa di pesce del mondo — Si va al mercato ittico come allo stadio — Il primo peschereccio a motore — Antiche leggende

Dal nostro inviato

S. BENEDETTO DEL TRONTO
Luglio

«Siccome il brodetto di pesce sambenedettese ha spopolato tutti i suoi concorrenti, visto che è stato proclamato il migliore che si cucini in Italia, dato che questo piatto è tipicamente italiano, da concludere che non ci si sbaglia di una virgola se consideriamo il brodetto sambenedettese il primo brodetto del mondo». Ci leviamo tanto di cappello di fronte alla logica ferrea del giovane direttore dell'Azienda di Soggiorno sambenedettese, il dott. Ivano Pennesi. Ma i silogismi ci hanno sempre lasciato perplesso. Togliamo sempre di scoprire che un

anello della catena sia fasullo. Ed il dott. Pennesi riesce a leggerci il dubbio in viso. Allora ci mostra il papiro che consacra eccelso e sovrano, altro il brodetto sambenedettese.

La cosa è andata così: l'Associazione dei marchigiani e degli umbri riunisce a Milano i rappresentanti delle altre Associazioni e famiglie regionali. L'Italia è rappresentata al completo. C'è anche il Gran Maestro della Accademia del brodetto. Discussione, degustazione, votazione. Il brodetto sambenedettese ottiene lodi e laurea a pieni voti.

Un bel colpo propagandistico per San Benedetto-beach. E' un colpo in linea con le sue particolarità attrattive e caratteristiche di affermata stazione balneare. Qui fa tutto capo al mare. Lo stesso nome della città, «San Benedetto la rondine sotto il tetto», dicono i più e pensano alla primavera. Ma qui quel nome e quella data significano l'inizio della pesca nuova, della pesca della stagione di mezzo. Anche i magnifici viali di palme (vi sono 1500 palme nella zona di mare) di San Benedetto sono dovuti all'influsso di correnti umide dal mare e da terra.

Fatto sta che i palmeti di San Benedetto costituiscono un'oasi, un'eccezione botanica, per tutto il litorale adriatico. Poi la pesca. San Benedetto, antico villaggio di pescatori, con i suoi 200 pescherecci è uno dei maggiori centri ittici italiani, il primo dell'Adriatico.

A San Benedetto fu varato — nel 1912 per esattezza cronachistico — il primo peschereccio italiano a motore. Si capisce, quindi, che le ferie a San Benedetto sono una immersione in un mondo di cose e fatti marinarci. Ad esempio la simbiosi turismopesca non è data solo dal brodetto. Per i villeggianti di Benedetto giungere sino alla darsena, conversare con i pescatori, andare sui moli, a vedere l'arrivo e la partenza del peschereccio, è parte naturale del programma giornaliero. E' come per il turista che soggiorna a Rimini sedere un'ora ai tavoli del catà concertato, al fresco, a consumarsi una birra.

Ma il gran giorno di ogni settimana sambenedettese nasce il giovedì: quando c'è il mercato. Il porto è gremito di natanti, centinaia e centinaia di pescatori invadono la zona a mare, cassette colme di pesce ovunque, appena sbarcate dai camion fan da spettacolo. Per i villeggianti è il mercato ittico. I bagnanti lo affollano con i commercianti ed i pescatori. Sui carrelli scorrono quintali e quintali di pesce fresco. E' un mercato affollato, si leva un tanto. Pare di essere allo stadio.

Con gli italiani (sono in genere di Milano, Torino, Bologna), anche gli stranieri vanno al mercato ittico il giovedì. Però, gli stranieri — soprattutto i tedeschi — prima passano all'Azienda di Soggiorno e chiedono spiegazioni precise: a che ora si deve andare, se ci vuole l'autorizzazione, quali ingressi bisogna varcare, quanto tempo ci si deve rimanere e così via. Poi ritornano con gli occhi larghi di felicità: «Avere visto grande pesce. Tanto grazie».

Inutile dirvi che a San Benedetto la più bella festa della stagione è il pesceotto. E' un piatto con la pesca lombola pubblica nel bel mezzo del pomeriggio. Ogni biglietto per la tombola dà diritto ad una porzione di pesceotto in una fila di stand. Naturalmente la cittadina ha una serie di altre manifestazioni e spettacoli sportivi, canori, mondani, culturali. Ma non sono queste le iniziative che la distinguono. Semmai la potrebbero parificare e confondere con le altre maggiori spiagge dell'Adriatico.

Da aggiungere che San Benedetto è la perla della «verde costa picena». Le altre sono Grottole, Cupramare, Marina di Gioi. Porto San Giorgio. La una a distanza di qualche chilometro dall'altra. Spiagge molto graziose. Subito dietro il mare lo spazio per due file di case e la SS Adriatica — hanno i dorsi delle colline coperti di fite piante ad alto fusto. «Villa dei Pinoli» funziona un ristorante la cui scorta a poche decine di metri tant'è avvolta nel verde (ci si meraviglia di queste cose: siamo abituati in Italia allo scempio delle bellezze naturali). Sopra Grottole (si chiama così perché scossi fa il mare batteva sul piede della collina scavando grotte) ci sono i resti di un tempio. Un muro millenario circondato di conchiglie. Chi potevano adorare se non un dio del mare perché placasse le tempeste e riempisse le reti di pesce? E le ragazze chiedevano che il dio concedesse loro un giovane

pescatore da portare in una delle grotte scavate di fresco, odorose di alghe e di salsedine. Un giovane pescatore da avere come compagno, da accudire, da aspettare, anche se con ansia quando il grecale scuote l'Adriatico sino ai fondali. E tenergli le piante in caldo. Proprio come fanno oggi le spose dei pescatori.

Walter Montanari

Duri a Venezia con gli osti

VENEZIA, luglio. Sedici locali pubblici di Sottomarina, Chioggia e Jesolo sono stati chiusi per tre giorni d'ordine del questore di Venezia. Il provvedimento è stato preso a seguito di un accurato controllo effettuato nella terraferma veneziana, per prevenire abusi da parte di proprietari di locali pubblici e per «proteggere» il turista.

Il maggior numero di trattorie e bar colpiti dal provvedimento non avevano esposto il listino dei prezzi o la licenza di esercizio o avevano venduto alcolici senza la licenza prescritta.

Ditelo con una foto

Ex miss



Gianna Serra trascorre le vacanze a San Benedetto del Tronto. Anche se Gianna si presenta ufficialmente come «ex miss Italia» non possiamo certamente annoverarla nella schiera delle «ex». (Walter Torquati - S. Benedetto del Tronto)

Svaggi di stagione

IN MARE CON L'AUTO



SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Sulla spiaggia sanbedettese è di moda quest'anno l'auto anfibia

Specialità culinarie: Ombrina farcita

Genova base del Nord per la Sardegna

GENOVA, luglio. 4381 viaggiatori, tra arrivi e partenze, rappresentarono nel 1956, il consuntivo dell'intero traffico passeggeri tra Genova e Porto Torres, fra il nord Italia e la Sardegna. Nell'anno successivo una nota società di navigazione istituì una regolare linea di navigazione. Ebbe così inizio quel «boom» di traffico che tanta parte ha avuto nello sviluppo turistico della Sardegna. Tale «boom» ha fatto salire quei 4381 passeggeri del 1956 agli oltre 300.000 mila dello scorso anno.

Il regolare servizio istituito nel 1957 con la motonave «Torres» offriva la possibilità di trasportare fino ad un massimo di 880 passeggeri, 388 dei quali sistemati in posti letto (76 in prima classe, 166 in turistica e 146 in terza), nonché, oltre alle merci, dalle 55 autovetture a seconda della loro mole. La nave faceva la spola tra Genova e Porto Torres tre volte la settimana.



SIPONTO — Roberto Chiurria, il giovanissimo cantante, che si è cimentato dinanzi alle telecamere della TV, è in vacanza, in attesa di incidere le canzoni «La Fuglia canta», «Sotto il cielo di Romagna», «Sicilia in fiore» e «Voglio restare lassù» per la casa discografica Phonorex. Chiurria, oltre che un ottimo cantante, è un giovane in grado di sopportare qualsiasi fatica. La foto, infatti, ce lo mostra mentre si sottopone, nella pineta di Siponto, ad una «cura» speciale con un maglione e pantaloni di lana sotto il sole cocente. Naturalmente si tratta di una scommessa: Roberto deve stare tre ore in questa tenuta e resistere ai circa 40 gradi. Inutile dire che il Chiurria ha vinto la scommessa così come vincerà — questo è il nostro augurio — la dura battaglia per la sua affermazione in campo nazionale.

Un torneo vecchio di sei secoli

La Giostra della Quintana

Domenica ad Ascoli Piceno si svolgerà l'annuale manifestazione



Uno dei cavalieri che parteciperà alla «Giostra della Quintana»

Dal nostro corrispondente

ASCOLI PICENO, luglio. Anni 1337, 1700 e 1953 — tre tappe fondamentali — nascita, sospensione e ripresa — della vita della Giostra della Quintana. Dopo la sospensione, durata 253 anni, la manifestazione per volontà dell'Azienda di Soggiorno, ha ripreso il suo ciclo facendo accorrere turisti non solo dalla vicinissima S. Benedetto del Tronto ma anche da tutta la costa marchigiana, abruzzese e romagnola. «E' la più interessante rievocazione storica d'Europa» ha scritto la stampa svizzera in questi giorni. E la riprova del suo alto grado spettacolare sta

nell'invito rivolto ad una rappresentanza della Quintana, a presenziare ai giochi giuevrini.

Le manifestazioni inizieranno sabato 1. agosto e si concluderanno domenica 2 con la disputa del torneo vero e proprio. La città a poche ore dall'apertura dei giochi è in effervescenza. I quartieri hanno innalzato sui loro pennoni le proprie insegne, l'entusiasmo è alle stelle. I più calmi appaiono i cavalieri che, in attesa di cimentarsi sul campo, stanno mettendo a punto il «colpo d'occhio». La «Giostra» sarà preceduta da un lungo e spettacolare corteo a cui parteciperà un migliaio di personaggi nei costumi del '400. Il sindaco della città, vestito da «magnifico messere» aprirà il corteo, seguiranno i musicisti e quindi i sesterieri con i rispettivi consoli, dame, damigelle e cavalieri giostranti. Fra un gruppo e l'altro marceranno gli armigeri.

Fra due ali di folla (di solito si calcola che oltre 50 mila persone partecipano alla manifestazione), il corteo si porterà al campo sportivo dove, dopo una fantasiosa gara di sbandieratori, i giostranti riceveranno dalle damigelle d'onore i colori dei propri colori per dare inizio alla gara. Sarà dichiarato vincitore il sesteriere il cui cavaliere sarà risultato il più veloce nel colpire il bersaglio costituito dal farnegato Moro senza essere colpito da «fiagello».

a. p.

«Circolo dei forestieri» a Torre a mare

BARI, luglio. Il «Circolo dei forestieri» di Torre a mare (a 10 km. da Bari sulla strada nazionale che porta a Brindisi) durante la stagione estiva ospita eccezionalmente turisti «viaggiatori di transito» per la Puglia. Di proprietà dell'Ente provinciale per il turismo, il circolo offre, per un massimo di sette giorni, senza il pagamento di alcuna quota di iscrizione, la sua attrezzatura. Per accedere il turista può chiedere negli alberghi di Bari e presso l'Ente provinciale del Turismo di Bari il tesserino d'ingresso o una lettera di presentazione. Attenzi però a ricordare la scadenza dei sette giorni, dopo di che anche il turista diventa un ospite che... puzza come il pesce.

CORTINA - SAINT VINCENT, con l'incontro di spargimento tra le due località che nel corso del referendum avranno ottenuto le maggiori preferenze. I due vincitori dell'ultima settimana godranno di un doppio premio: 15 giorni di vacanza gratuita ciascuno per due persone (più il viaggio in prima classe).

ATTENZIONE! I tagliandi che la scorsa settimana hanno messo a confronto ALASSIO-RICCIONE devono giungere in redazione non oltre il 3 agosto prossimo.

Volte trascorrere nel 1965 una vacanza di otto giorni, completamente gratuita, con una persona a voi cara?

Partecipate ogni giorno — con uno o più tagliandi — al nostro referendum segnalando la località da voi preferita.

Ogni settimana l'Unità-vacanze metterà a confronto due famose località di villeggiatura. Il referendum avrà la durata di nove settimane così che le località messe a confronto saranno diciotto.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avremo indicato la località che preferisce il maggior numero di persone. Il vincitore sarà premiato con una settimana di vacanza gratuita per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

L'ultima settimana sarà dedicata ad una FINALIS.

Ritagliate e spedite in busta, o incollate su cartolina postale a:

L'UNITA' VACANZE
VIALE FULVIO TESTI, 75 - MILANO

In quale di queste due località vorreste trascorrere le vacanze del 1965?

CORTINA ◊ S. VINCENT ◊
(segnate con una crocetta il quadratino di fianco alla località preferita)

Cognome e nome _____
residenza abituale _____
di villeggiatura _____